Corriere Economia

Settimanale

Data 19-11-2012
Pagina 15
Foglio 1

Diario sindacale

a cura di **Enrico Marro**

emarro@corriere.it

Cisl: Bonanni lancia la regola del nove

Spending review per le categorie

Niente politica, assicura Raffaele Bonanni sui giornali. E lo ha ripetuto anche nell'ultima riunione del comitato esecutivo della Cisl. Nonostante il segretario generale sia impegnato in prima persona, con Luca Cordero di Montezemolo e Corrado Passera, nel rassemblement del centro cattolico, non si candiderà alle prossime elezioni politiche e resterà alla guida della Cisl, impegnandosi nella riforma organizzativa della confederazione, una sorta di «spending review» interna, finalizzata ad accorpare territori e categorie, tagliando gli apparati. Il piano è pronto. Il traguardo è fissato al prossimo congresso della Cisl, a Roma, dal 12 al 15 giugno 2013.

Gli obiettivi sono ambiziosi e per questo il leader ha già messo in conto resistenze. Le strutture provinciali della Cisl saranno ridotte da 115 a circa 70, con un taglio del 30% dei componenti delle segreterie. Si tratta di circa 10 mila quadri sindacali che dovranno trovare una diversa collocazione. Le nuove segreterie territoriali e di categoria che nasceranno dalle fusioni non potranno avere più di cinque componenti. La riorganizzazione, solo per fare alcuni esempi, farà scendere le sedi in Sicilia da 9 a 5, in Lombardia da 14 a 8, in Emilia da 10 a 6, in Toscana da 10 a 6, in Piemonte da 9 a 4. Alcune strutture regionali saranno accorpate: Abruzzo e Molise, Puglia e Basilicata, Marche e Umbria.

Il piano prevede anche le quote rosa: le donne saranno obbligatoriamente il 30% in tutti gli organismi elettivi. La regola però non vale per le segreterie, dove resta l'obbligo di inserire almeno una donna. La novità più importante è il rafforzamento di ruolo dei 60 mila eletti nelle Rsu, le rappresentanze sindacali aziendali: negli organismi di categoria il 60% degli eletti dovrà venire dalle Rsu, nelle strutture provinciali il 40%. Il baricentro dell'organizzazione si sposterà tutto nelle aziende e nella contrattazione di secondo livello.

Il processo di accorpamento delle categorie, in alcuni casi è già cominciato. Al congresso di Roma sarà lanciato per quelle che ancora resistono. Il piano prevede che i sindacati di categoria scendano da 19 a 9: 1) edili e agroalimentari; 2) bancari, postali, commercio, lavoratori atipici; 3) pubblico impiego e scuola; 4) metalmeccanici, chimici e tessili; 5) trasporti, telefonici, poligrafici, spettacolo ed elettrici; 6) ricerca, università e medici; 7) lavoratori autonomi e agricoltura; 8) agenti penitenziari, vigili del fuoco, forestali e polizia di stato; 9) pensionati. Nel settore dei servizi, saranno accentrate a livello regionale le attuali 120 società che gestiscono i Caf.

Un disegno di riorganizzazione senza precedenti e un congresso alle porte: due elementi che bastano, al di là delle dichiarazioni dello stesso Bonanni, a escludere una candidatura del segretario della Cisl alle elezioni politiche. Diverso sarà se nel nuovo quadro post voto si creassero le condizioni per un governo che offrisse a Bonanni un posto da ministro. Ma oggi è prematuro parlarne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imago Economica

Leader Raffaele Bonanni: cura dimagrante per la Cisl

www.ecostampa.it

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.